

Ferite due ragazze, una italiana e una francese

# Attentato alla dinamite a Parigi al padiglione universitario USA

E' il più grave degli ormai quotidiani attentati ultras - L'esasperazione fascista contro gli USA e Challe accusati di «tradimento» - L'Observer insiste che i rivoltosi contavano sull'aiuto di Washington - Juin interrogato?

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 30. — Due ragazze — una italiana e una francese — hanno salvato una morte assai probabile una decina di giovani. Stasera, alla Cité Universitaire, una bomba di grande potenza è esplosa nell'ingresso del padiglione americano, distruggendo tutto il pianterreno dell'edificio. Le due ragazze — Eva Khatar e Giuseppina Spatorno — sono rimaste ferite abbastanza seriamente, ma la loro prontezza di spirito ha salvato la vita agli altri studenti.

L'attentato, naturalmente, viene attribuito all'organizzazione segreta degli ultras. Non vi possono essere dubbi in proposito.

Era quasi mezzanotte e nel salone al pianterreno del padiglione degli Stati Uniti c'era ancora molta animazione. Un gruppo di giovani di diverse nazionalità, che avevano assistito a una trasmissione televisiva sul jazz americano, stavano ancora discutendo. Altri giocavano a carte. Il portiere di servizio, un impiegato dell'ambasciata americana, si era alzato dalla poltrona della stanzetta accanto all'ingresso, per andare a fumare una sigaretta in giardino. E' stata una ispirazione che gli ha prolungato l'esistenza.

Proprio in quel momento, Eva Khatar e Giuseppina Spatorno, incamminandosi verso la scala che porta ai piani superiori, hanno visto, accanto alla porta che dà sul giardino, una valigia da cui sfuggivano volute di fumo. Gli attentati sono ormai quotidiani, a Parigi, e le due ragazze non hanno avuto dubbi: si sono precipitate verso il salone e hanno dato l'allarme. Di corsa, tutti insieme si sono stancati verso l'altra parte dell'edificio, dove è la porta che dà sulla strada. Non avevano ancora raggiunto il marciapiede,



PARIGI — Il padiglione americano dell'Università devastato dall'esplosione. (Telefoto)

quando l'ordigno è esploso. L'esplosione è stata la più violenta di tutte quelle che gli ultras sinora hanno provocato in Francia. I tecnici d'artiglieria valutano il peso dell'ordigno in cinque o sei chili di dinamite plastica. Tutte le porte sono state cardinate e nel muro presso il quale è stata deposta la valigia si è aperta una breccia larga come un portone. La stanzetta dove sta abitualmente il portiere è rimasta letteralmente distrutta. Tutti i metri della facciata sono andati in frantumi. Gli studenti, che dominavano nelle stanze superiori, si sono precipitati fuori. Per fortuna, nessuno era stato colpito gravemente. Sessantadue studenti sono stati raggiunti e feriti su-

perficiati riportate soprattutto alla testa, in seguito al crollo di calcinacci dal soffitto. Solo Eva Khatar e Giuseppina Spatorno sono state ricoverate all'ospedale, ma le loro condizioni non sono gravi: nessuno semplicemente, trattante in osservazione. Naturalmente, l'inchiesta è in corso. Ma i terroristi sono introvvabili. Il governo si vanta di avere arrestato 400 attivisti, in questi ultimi giorni. Evidentemente sono troppi pochi. Occorre arrestarne di più. Gli ultras non hanno scelto a caso il padiglione degli Stati Uniti. Negli ambienti della coupura si è persuasi che la colpa del fallimento della insurrezione di Algeri ricada sugli Stati Uniti o, comunque, su certi

sua agenti. Gli Stati Uniti e il gen. Challe vengono accusati di tradimento. Nella sconfitta, l'esasperazione è tale che ora si considera Challe come un provocatore al servizio di De Gaulle. Si fa una grande confusione. Ma tutto ciò non fa che confermare la vasta estensione del complotto. Stasera, l'Observer scrive che, anche se non si hanno le prove di una collusione fra il gen. Challe e certi servizi americani, non sembra dubbio che gli autori del putsch si attendessero un aiuto, che invece è venuto a mancare. A Parigi si prevedono nuove importazioni di armi e militari. Si sta interrogando, fra gli altri, un ufficiale di altissimo grado di responsabilità, che si ritiene abbia avuto una parte importante nel complotto. Secondo alcuni, si tratterebbe del maresciallo Juin. Il Sunday Dispatch di Londra scrive che il generale Challe, interrogato ieri per cinque ore, avrebbe dichiarato fra l'altro che si era mosso avendo le spalle coperte da generali americani. E' naturale che tutte queste voci vanno raccolte con prudenza. I fogli di estrema destra francese, comunque, si accaniscono contro Challe, sottolineando che egli non è mai stato un uomo di destra e ricordando che fu consigliere militare di Guy Mollet durante l'infelice operazione di Suez. Il governo di sinistra direbbe che Challe è un uomo di sinistra, ma che si è lasciato tentare da una destra fascista. Il ministro degli affari algerini, Joxe, e il generale Olié sono rientrati a Parigi dall'Algeria. Joxe — che viene ormai considerato come il più probabile candidato alla vice-presidenza della Repubblica, nel quadro della riforma costituzionale che si sta preparando — ha cercato di imporre in Algeria una efficace epurazione. Egli si tratterà a Parigi qualche gior-

no e poi tornerà a controllare gli sviluppi del «putsch» algerino. Ma taglia le cose non procedono con la speditezza che sarebbe necessaria. I capi del complotto sono tuttora introvvabili. La popolazione francese obbedisce ancora in maggioranza alle disposizioni dell'OAS clandestina. La parola d'ordine di «sciopero della massa» è stata abbastanza largamente seguita. I pochi fedeli che hanno assistito la mattina alla funzione religiosa, sono usciti dal tempio quando i sacerdoti officianti hanno voluto leggere interamente la predica di monsignor Duval, che conteneva una frase contro la rivolta militare. La maggior parte dei sacerdoti ha però preferito saltare quella frase, per non avere noie.

SAVERIO TUTTINO

ALFREDO REICHLIN

Dirigente

Michele Mellino

Dirigente

Recitato al n. 5707 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

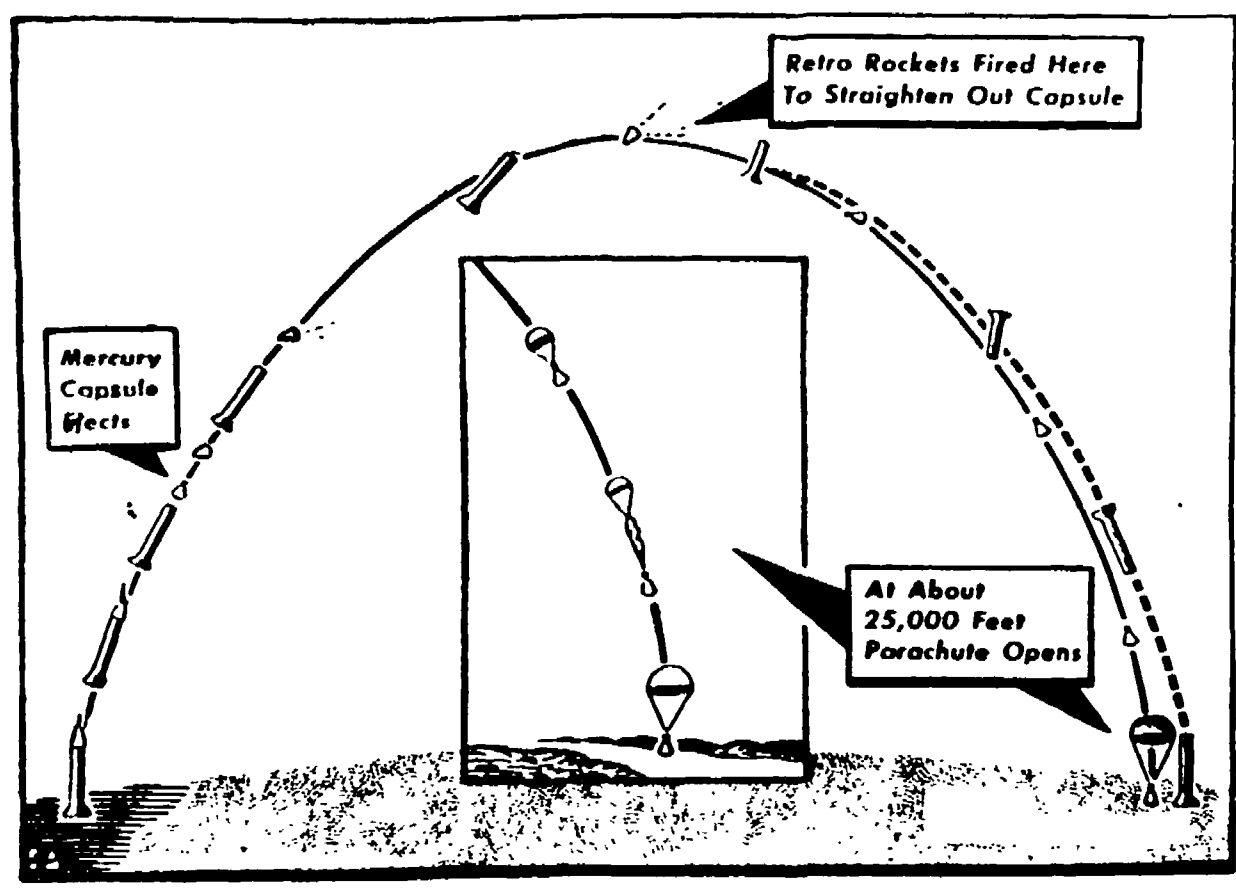
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Telefono: Centralino numero 430 531, 430 532, 430 533, 430 534, 431 251, 431 252, 431 253, 431 254, 431 255. ABBONAMENTI UNITA' (volumi mensili con conto corrente postale n. 1/2705) 8 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì), annuo 11.650, semestrale 6.050, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica), annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.370. RINASCITA: annuo 2.600, semestrale 1.300, VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.750. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia e all'estero: tel. 624.51, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetri colonna 150, Domatiche L. 200; Echi spettacolo L. 150, Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Lettere L. 350.

Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurini 19

ROMA

Tempo permettendo, un uomo nello spazio

## Tutto pronto per il lancio di domani a Cape Canaveral



Il grafico distribuito dalla NASA mostra le caratteristiche del lancio americano. La scritta a sinistra dice: «espulsione della capsula Mercury». La capsula prosegue quindi il suo volo, seguita dall'ultimo stadio del razzo. La scritta al centro dice: «qui si accendono i razzi frenanti per guidare la capsula fuori dell'orbita». La scritta in basso: «a circa 25.000 piedi (7.500 metri) apertura del paracadute. Nella parte centrale del grafico il particolare dell'ultima fase

CAPE CANAVERAL, 30 — Tutto è ormai pronto, a Cape Canaveral, per il primo lancio umano nello spazio degli Stati Uniti, che dovrebbe effettuarsi, tempo permettendo, all'alba di domani. Il lancio com'è noto, non sarà orbitale, ma verticale; dopo un volo di 185 chilometri, la capsula «Mercury» sarà recuperata sull'Atlantico.

La piattaforma della torre dalla quale partirà l'astronauta — che sarà con ogni probabilità il trentasettenne capitano Alan Bartlett Shepard — è alta circa 25 metri. Su di essa l'uomo salirà per mezzo di un montacarichi elettrico. Sulla capsula è applicato un traliccio metallico che costituisce il «salvagente» cosmico dell'astronauta americano. Nell'eventualità di un sinistro sarà infatti questo traliccio metallico, con un sistema di piccoli razzi, a «salvare» la capsula Mercury ed a depositarla mediante un paracadute sulla superficie terrestre o dello oceano.

Lo scorso martedì il sistema funzionò a meraviglia quando un vettore Atlas venne fatto esplodere quaranta secondi dopo il lancio. Chi ritenesse comunque che nella sua impresa di domani l'astronauta non correrà gravi rischi, commetterebbe un grave errore: il 10 aprile u.s. la «National Aeronautics and Space Administration», Dipartimento operativo spaziale, ha pubblicato un opuscolo in cui vengono elencate intatte quattro possibilità tecniche di fallimento del progetto ed i metodi escogitati per evitarle.

## Il messaggio della CGIL

(Continuazione dalla 1. pagina)

zionale, frutto di quella tenace volontà di indipendenza del popolo italiano che si è rinnovata e rafforzata nella gloriosa lotta di Liberazione, riaffermiamo solennemente il diritto dei lavoratori italiani — che di quel nostro secondo Risorgimento sono stati i maggiori protagonisti — a partecipare sempre più concretamente alla direzione della vita economica e sociale del paese.

Lavoratori italiani! Consapevoli di essere i principali artefici del progresso nazionale, mossi da una ferma volontà di rinnovamento, rivendichiamo una decisa politica di sviluppo economico, sociale e democratico, esigiamo profonde riforme di strutture che investano in primo luogo l'industria e l'agricoltura, e tolgano dalle mani dei gruppi monopolistici e dei grandi proprietari terrieri un potere che favorisce soprattutto i gruppi privilegiati.

Lavoratori italiani! I grandi successi riportati nelle recenti dure lotte, sono il risultato del vostro spirito combattivo,

della vostra azione unitaria, della vostra aspirazione a una rinnovata unità sindacale, del generoso slancio con cui le giovani generazioni hanno partecipato alla battaglia sindacale. Questi successi, insieme con le vittoriose lotte antifasciste per la difesa della libertà e della democrazia, hanno aperto la strada per nuove e più avanzate conquiste. Ma solo se saremo sempre più uniti e forti riusciremo a vincere le altre grandi lotte che ci attendono.

Facciamo, dunque, più forte il sindacato, strumento insostituibile per la conquista di migliori condizioni di vita e di lavoro. Diamo ad esso i mezzi necessari per lo sviluppo della sua attività, delle sue lotte e per l'assolvimento dei suoi grandi compiti di sindacato moderno, unitario e democratico.

In ogni luogo di lavoro e nel paese organizziamoci e chiamiamoci alla CGIL, tutti i lavoratori, perché sia pienamente riconosciuto il sindacato nell'azienda, perché siano rispettati i diritti democratici e le libertà sindacali dei lavoratori e per la conquista di un più alto potere contrattuale.

Rivendichiamo un aumento generale delle retribuzioni, la parità di salario a parità di lavoro per le lavoratrici e i giovani lavoratori, la riduzione dell'orario di lavoro, il miglioramento e l'estensione dei trattamenti previdenziali e assistenziali, come avvio ad un completo sistema di sicurezza sociale.

Lavoratori italiani! La Confederazione generale italiana del lavoro è in questo 1. Maggio ancora una volta fra voi per riaffermare insieme l'unità e la solidarietà con i lavoratori del mondo intero. Rivolgiamo un fraterno, commosso saluto ai lavoratori dei paesi che — come a Cuba — si battono eroicamente per l'indipendenza e la libertà nazionale. Esprimiamo la volontà di operare affinché le trionfali conquiste ottenute dalla scienza e del lavoro aprano la via ad un'età di progresso e di pace per tutta l'umanità. Viva l'unità sindacale di tutti i lavoratori! Viva la Federazione Sindacale Mondiale! Voti il 1. Maggio! IL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE DELLA CGIL

qui ... se non supersucchiamo a schifo si finisce!

SAVERIO TUTTINO

ALFREDO REICHLIN  
Dirigente

Michele Mellino  
Dirigente

Recitato al n. 5707 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Telefono: Centralino numero 430 531, 430 532, 430 533, 430 534, 431 251, 431 252, 431 253, 431 254, 431 255. ABBONAMENTI UNITA' (volumi mensili con conto corrente postale n. 1/2705) 8 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì), annuo 11.650, semestrale 6.050, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica), annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.370. RINASCITA: annuo 2.600, semestrale 1.300, VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.750. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia e all'estero: tel. 624.51, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetri colonna 150, Domatiche L. 200; Echi spettacolo L. 150, Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Lettere L. 350.

Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurini 19  
ROMA

# PEPE PURO

PIRAMPEPE